

FILIERA AVICOLA

Il mercato delle carni avicole

Giugno 2019

numero 1/2019

luglio 2019

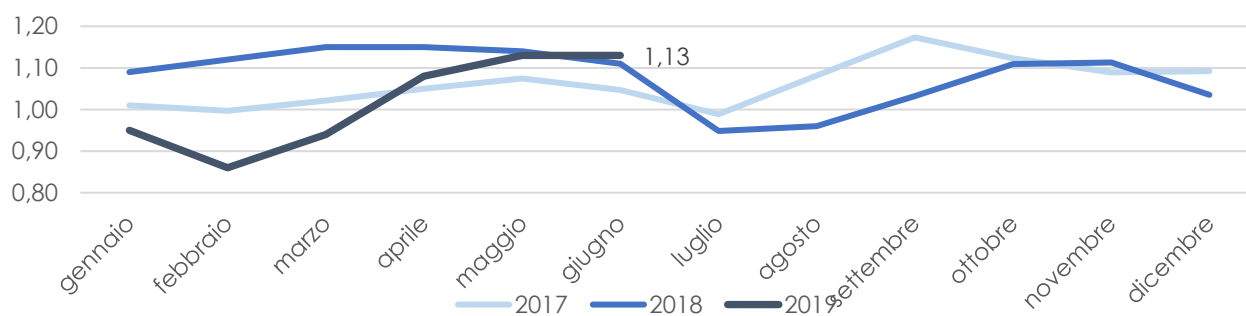
Sommario

Il mercato nazionale del pollo	1
Le carni avicole: una filiera che funziona!	2
Come sta cambiando il profilo del consumatore: trend nel quinquennio	3

Il mercato nazionale del pollo

A giugno, dopo 5 mesi di sofferenza, il mercato all'origine del pollo ha evidenziato una ripresa dei prezzi che li ha riportati al di sopra dei livelli dello scorso anno (+1,8% sul vivo e +1,4% all'ingrosso sul petto); tuttavia le alte temperature raggiunte nei giorni tra fine giugno e inizio luglio hanno avuto effetti depressivi sui consumi, che, associati alla consueta tendenza stagionale a terminare le scorte in freezer prima delle vacanze, hanno generato un sensibile rallentamento della domanda. Anche sul fronte dell'offerta è in corso una riduzione delle disponibilità per il minor accrescimento dei capi, che con il caldo mangiano poco e bevono molto non acquisendo peso; si presenta quindi ancora incerto il mercato a inizio luglio. Le temperature torride di questi ultimi giorni hanno spinto i produttori ad anticipare il carico degli animali vivi in allevamento per ridurre gli animali per metro quadro presenti in allevamento e non portarli a pesi eccessivi al momento del carico, riducendo le probabilità di morte per asfissia. Tale situazione sta determinando problemi al mercato: infatti, si è passati dallo stato di eccesso di offerta delle scorse settimane (dovuto appunto all'anticipo dei carichi) allo stato di eccesso di domanda di questi giorni (dovuto alla mancanza di animali pronti al carico sia come pesi che come numeri). Conseguentemente le quotazioni del macellato, malgrado la dinamica dei consumi contenuta, stanno risalendo la china ribaltando "a cascata" sul vivo gli aumenti delle quotazioni.

Prezzo del pollo all'origine (€/Kg peso vivo)

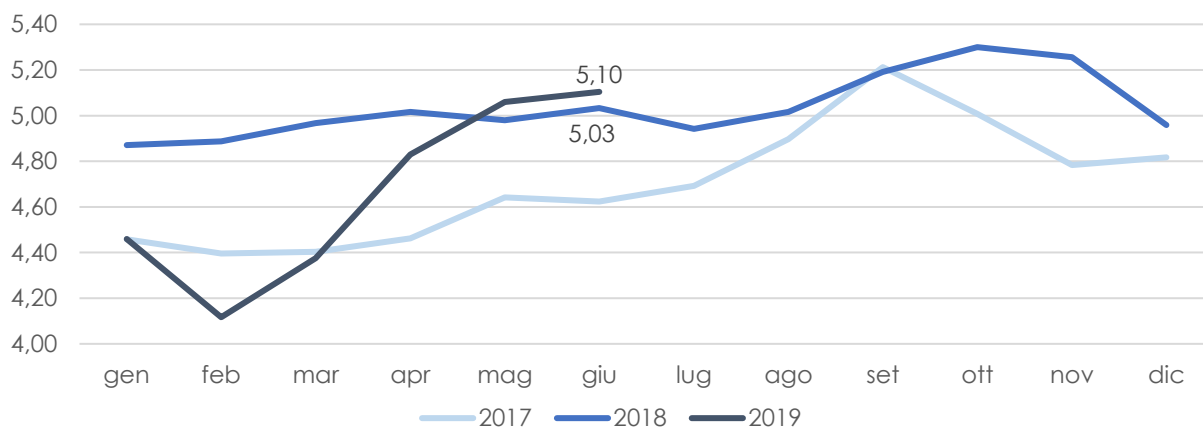


Prezzo del pollo all'origine (€/Kg peso vivo)

	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno
2018	1,09	1,12	1,15	1,15	1,14	1,11
2019	0,95	0,86	0,94	1,08	1,13	1,13
Var.%	-12%	-23%	-18%	-6%	-1%	1%

Fonte: Ismea

Prezzo all'ingrosso per petti di pollo (€/Kg)



Fonte: Ismea

Le carni avicole: una filiera che funziona!

Il comparto avicolo anche nel 2018 ha confermato di essere un modello produttivo efficiente, con risultati migliori rispetto agli altri prodotti carnei. Nel 2018 il pollo è stata la tipologia di carne più consumata. Il valore dell'avicoltura secondo Unaitalia ha sfiorato gli 8 miliardi di euro nel 2018. Sempre secondo quanto affermato dal Presidente di Unaitalia nel corso dell'Assemblea Annuale, cui Ismea ha partecipato come ospite, la filiera carni avicole ha generato ricadute economiche ed occupazionali per 7,9 miliardi, pari a quasi mezzo punto del PIL 2018 (0,45%) e superiori alla crescita attesa per l'intera economia italiana per il 2019 (+0,3%).

Nel 2018 sono oltre 2.600 gli allevamenti di polli registrati in Anagrafe Nazionale, per una produzione di oltre 71 milioni di capi.

È sempre utile ricordare che la filiera avicola è l'unica ad avere un tasso di autosufficienza superiore al 100%, vuole dire che l'intero fabbisogno nazionale è coperto dalla produzione interna.

Negli allevamenti italiani in 7 anni si è registrata **una riduzione dell'uso di antibiotici del -76%**.

Elemento caratteristico della filiera avicola italiana resta la forte integrazione tra le sue fasi (*breeding*, fornitura input produttivi, incubatoi, allevamento, ritiro, trasformazione, distribuzione) che ha consentito di stabilire una rete stabile tra operatori. Elemento che si è rivelato poi essere punto di forza della filiera, in quanto la prospettiva *win-win* ha permesso alla filiera di crescere:

- **le imprese** agroalimentari godono di una base produttiva stabile con la quale possono investire per rispondere alle nuove esigenze della domanda;

- **gli allevatori** hanno aspettative economiche di lungo periodo e possono avvantaggiarsi di un qualificato supporto tecnico-sanitario.

La direzione ed il coordinamento della filiera concentrata in un numero ristretto di grandi operatori ha permesso di programmare la produzione adattandola alle esigenze quantitativo-qualitative della domanda.

Per quanto riguarda i consumi, nei primi mesi del 2019 si registra un discreto recupero dei consumi per le carni bovine e per quelle avicole (rispettivamente +1,6% e +1,2% i volumi), mentre restano in sofferenza le cunicole e le ovi-caprine (-17% e -12%). Stabili i volumi delle carni fresche suine sulle tavole degli italiani, con un esborso complessivo in lieve aumento (+1,2%).

Spesa delle famiglie per carni fresche avicole



Fonte: Ismea Nielsen Consumer Panel

Come sta cambiando il profilo del consumatore: trend nel quinquennio

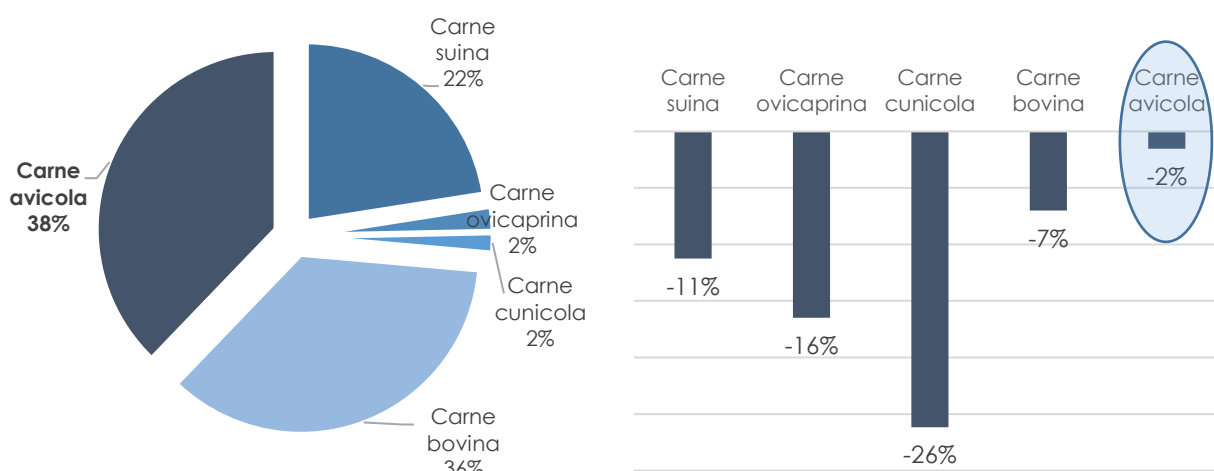
Le carni avicole hanno rappresentato (in volume), nel 2018, quasi il 38% dei consumi domestici di carni fresche, **mantenendo per il quarto anno consecutivo il primato tra le carni consumate** dalle famiglie italiane in ambito domestico, superando la carne bovina.

Nell'arco del periodo dal 2014 al 2018 si è registrata una generalizzata contrazione dei consumi di carni, ma in un contesto fortemente flessivo, le carni avicole sono quelle che, meglio delle altre, sono riuscite a contenere le perdite (solo -2% contro il -26% della cunicola).

Nel 2016, il consumo di carne avicola ha subito (come tutte le fonti proteiche di origine animale) una battuta d'arresto, cui è seguita una immediata ripresa che non è però, ad oggi, ancora riuscita a coprire il gap in volume; diversa la situazione sul fronte della spesa per la quale dopo la flessione del 2016 già nel 2017 si era avuto un recupero delle perdite; la crescita della spesa protrattasi nel 2018 e nella prima parte del 2019 ha fatto sì che questa raggiungesse a **febbraio 2019 i livelli mensili** più alti degli ultimi cinque anni.

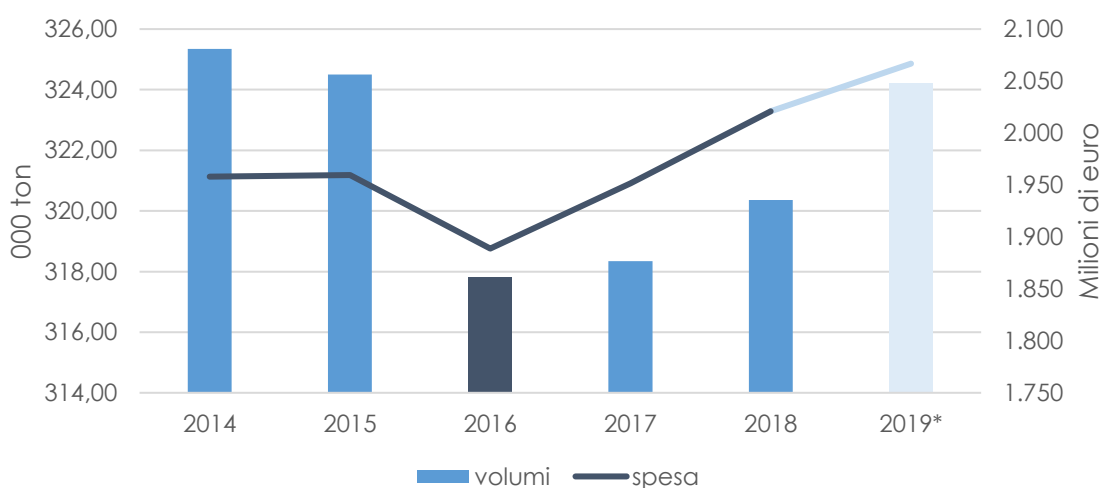
La filiera avicola è riuscita ad accusare meno delle altre carni il periodo critico per i consumi adattandosi costantemente alle esigenze della domanda in evoluzione, ampliando l'offerta con una miriade di carni elaborate che oltre ad offrire valore aggiunto al prodotto, hanno mantenuto fedeli i consumatori in cerca di **prodotti facili da preparare e innovativi**. A trainare i consumi delle famiglie italiane nel 2018 sono stati infatti panati e preparati (+ 9,3% in volume e +10% in valore sul 2017). Tra i *driver* di consumo probabilmente anche la garanzia di acquistare sempre un prodotto **100% italiano**, pertanto sicuro in quanto sottoposto a rigorosi controlli in materia alimentare.

Acquisti di carne in volume: ripartizione e trend nel periodo 2018/2014



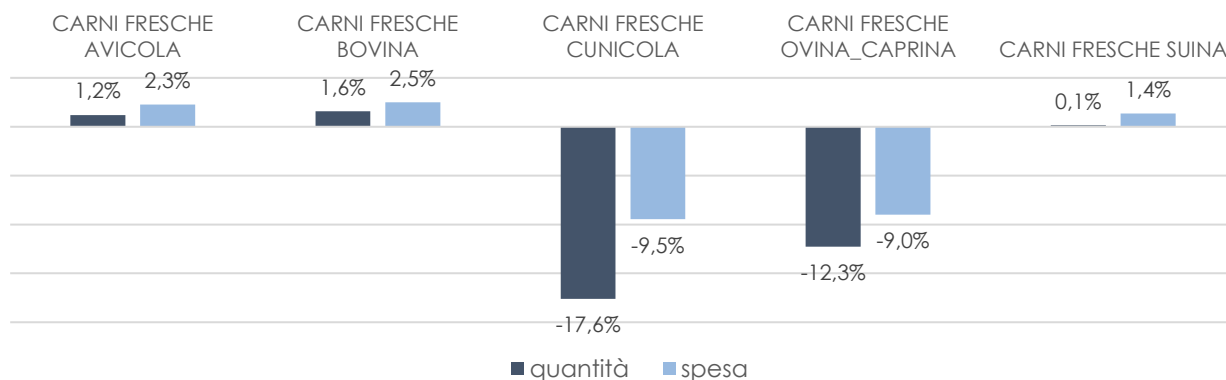
Fonte: Ismea Nielsen Consumer Panel

Acquisti di carne in volume: previsioni 2019



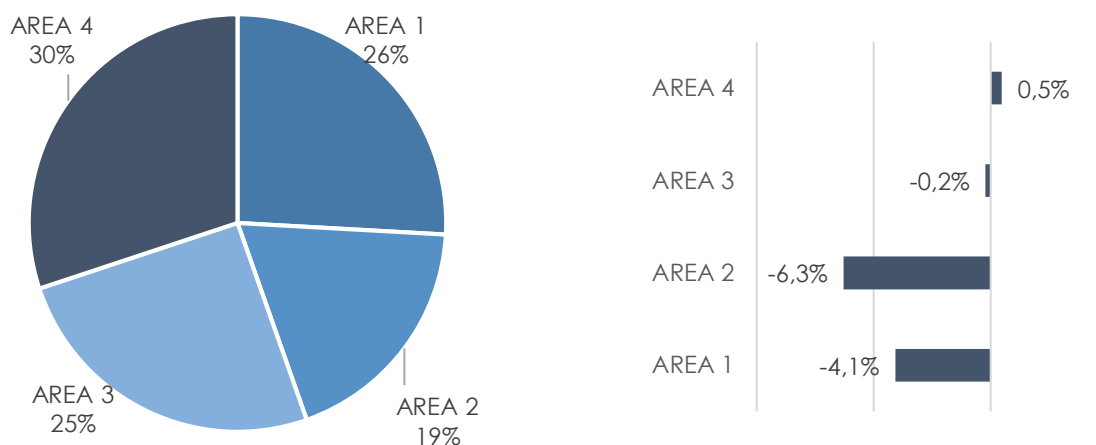
Fonte: Ismea Nielsen Consumer Panel
*Stima basata sul trend dei primi 5 mesi 2019

Acquisti di carni fresche: trend nei primi 5 mesi 2019 vs analoghi 2018



Fonte: Ismea Nielsen Consumer Panel

Acquisti di carne avicola per macroarea geografica: ripartizione e trend 2018/2014



Fonte: Ismea Nielsen Consumer Panel

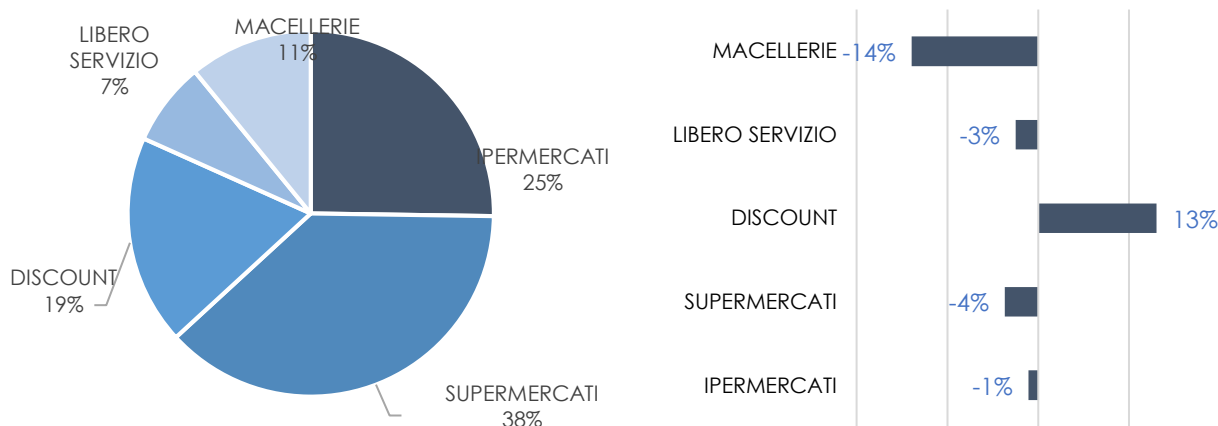
Area 1=Nord Ovest; Area2=Nord Est; Area 3= Centro e Sardegna; Area 4 = Sud e Sicilia

Tracciando il profilo del comportamento dei consumatori di carni avicole negli ultimi 5 anni emergono alcuni elementi interessanti:

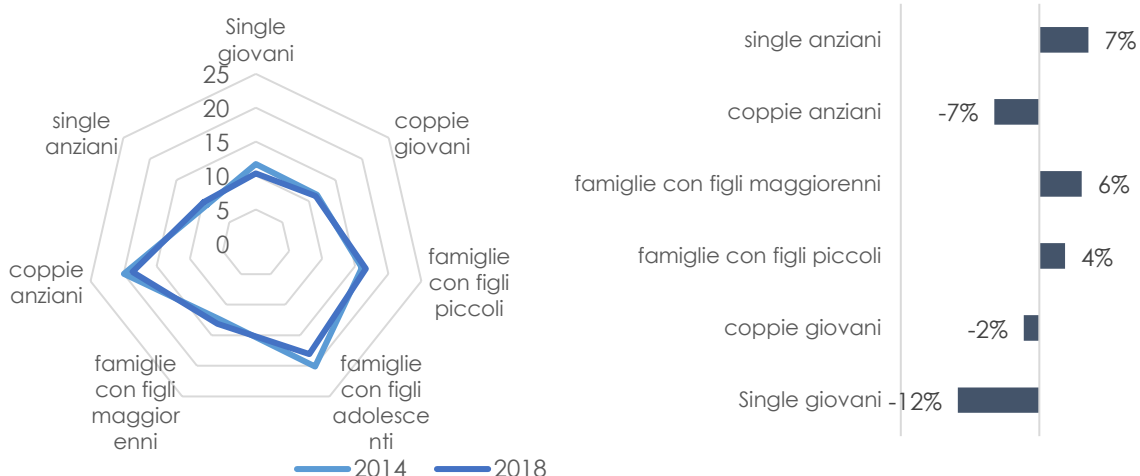
- Tra i canali di vendita nel quinquennio l'unico a guadagnare posizioni è il **Discount** (+13%), mentre a perdere maggior terreno è il canale tradizionale (-14%), dove, nel 2018, è stato acquistato solo l'11% dei volumi annui di carne avicola.
- Tra le tipologie familiari di consumatori, nel quinquennio, a mostrare un maggiore interesse sono state le **famiglie con figli**, mentre a registrare la contrazione maggiore degli acquisti sono stati **i giovani** (coppie e single) che sono però la categoria che più è risultata sensibile alla riduzione di consumo di carni; infatti per questa categoria sono in evidente contrazione anche gli acquisti domestici delle carni rosse, al contempo però è anche la categoria che con più frequenza consuma pasti fuori casa, pertanto il dato potrebbe essere legato semplicemente al mutato luogo di consumo.

- Riguardo la fascia di reddito delle famiglie acquirenti carni avicole nel periodo osservato si evidenzia un trend espansivo dei consumi solo per quelle a **reddito medio basso** che vedono un ampliamento oltre che dell'acquisto medio in termini di peso anche della platea acquirente.
- Tra le aree geografiche, l'area meridionale risulta dove vengono consumate più carni avicole (il 30% dei volumi nazionali), ed è l'unica area, delle quattro in cui convenzionalmente si suddivide il territorio nazionale, che nel periodo analizzato ha mostrato una dinamica positiva degli acquisti in volume.

Acquisti di carne avicola fresca per canale di vendita: ripartizione e trend 2018/2014

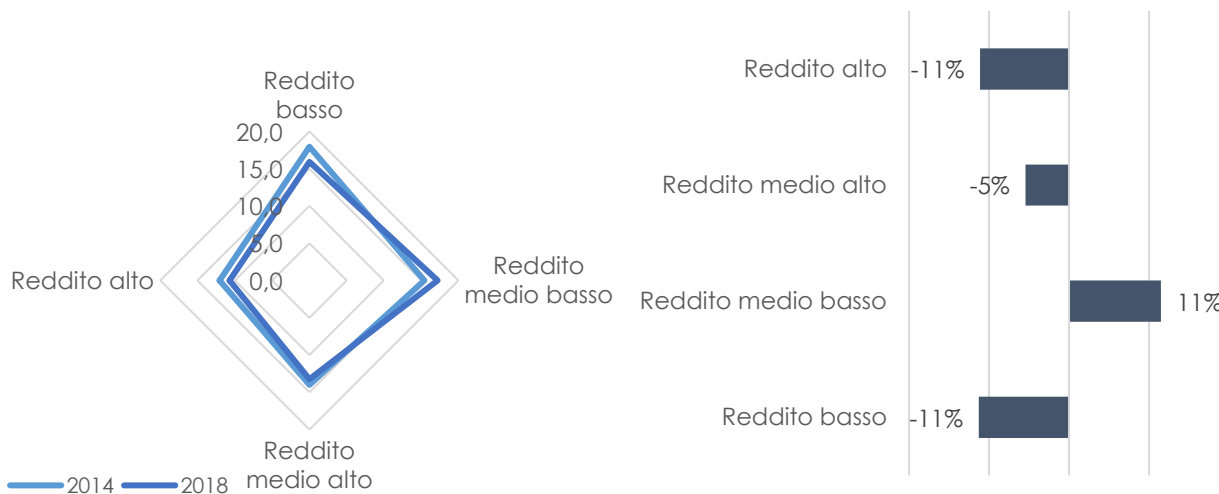


Acquisti di carne avicola fresca per tipologia di famiglia: ripartizione e trend 2018/2014



Fonte: Ismea Nielsen Consumer Panel

Acquisti di carne avicola fresca per fascia di reddito: ripartizione e trend 2018/2014



Fonte: Ismea Nielsen Consumer Panel

Direzione Servizi per lo Sviluppo Rurale

Responsabile di redazione: Antonella Finizia

Redazione a cura di: [Paola Parmigiani](#)

www.ismea.it - www.ismeamercati.it